

minori trafficati, in aumento nelle file dei profughi sulla rotta del Mediterraneo. È stata istituita infatti, nel 2015, a livello ecclesiale, la Giornata internazionale di preghiera contro la tratta di persone, fortemente sostenuta da papa Francesco. In tutte le chiese, durante la celebrazione eucaristica, si possono ricordare le vittime della tratta nelle sue differenti forme (sfruttamento sessuale, sfruttamento lavorativo, accattonaggio, commercio illegale di organi, adozioni illegali).

Ci informiamo, osservando le realtà associative presenti sul nostro territorio, sulle iniziative legate al fenomeno della tratta degli esseri umani, proponendo un momento di preghiera condiviso, un approfondimento, un incontro con i giovani e le associazioni presenti sul territorio. Informiamoci sui migranti presenti in centri di accoglienza vicini e troviamo occasioni per incontrarli per conoscerli meglio.

*Sul sito [www.parolealtre.it](http://www.parolealtre.it) si trova materiale informativo relativo al fenomeno della tratta.*

## IN PREGHIERA

*Affidiamo ad una preghiera la nostra vita. Leggiamo con calma insieme questa preghiera perché l'incontro tra la parola e la vita possa cambiare realmente i nostri cuori*

### Il nuovo giorno

**Gesù, dappertutto, non ha cessato d'essere inviato.  
Noi non possiamo esimerci d'essere, in ogni istante, gli inviati di Dio nel mondo.**

**Gesù in noi, non cessa di essere inviato,  
durante questo giorno che inizia,  
a tutta l'umanità, del nostro tempo, di ogni tempo, della mia città e del mondo.**

**Attraverso i fratelli più vicini che egli ci farà servire amare salvare,  
le onde della sua carità giungeranno sino in capo al mondo,  
andranno sino alla fine dei tempi.**

M. DELBREL, *Il piccolo monaco*, Gribaudi, Milano 1990



**ACCOGLIERE  
PER GENERARE  
Il incontro**

**GENERATORI**  
Percorso Formativo  
Per Gruppi Di Adulti

prima TAPPA

### Introduzione

*Abbiamo già visto l'esperienza di accoglienza di Gesù a Gerico, la città simbolo, considerata nel tempo come il luogo dell'incontro tra la piccolezza dell'uomo e la grandezza di Dio. Gesù deve discendere e per attraversarla deve camminare a lungo e incontrare situazioni maleodoranti, imbattersi in bassezze come quella di Zaccheo. Egli però riporta il profumo nella città, lo riporta con la sua presenza, con la sua misericordia, con il suo sospendere ogni giudizio e guardare al cuore dell'uomo. Il Signore ci invita ad accogliere profumi e odori sgradevoli, riconciliati nell'Amore: è il primo passo per generare.*

### In preghiera

*Preghiamo con calma, lasciamo queste parole diventino nostra preghiera. Dopo aver letto con due solisti la preghiera e tutti insieme l'ultima strofa lasciamo un breve spazio al gruppo per lasciarla risuonare dentro ciascuno per dividerla.*

Dio di misericordia e Padre di tutti,  
destaci dal sonno dell'indifferenza,  
apri i nostri occhi alle sofferenze dell'umanità e liberaci  
dall'insensibilità,  
frutto del benessere mondano  
e del ripiegamento su se stessi.

Ispira tutti noi, nazioni, comunità e singoli individui,  
a riconoscere che quanti raggiungono le nostre coste  
sono nostri fratelli e sorelle.

Aiutaci a condividere con loro le benedizioni  
che abbiamo ricevuto dalle tue mani  
e riconoscere che insieme, come un'unica famiglia umana,

siamo tutti migranti,  
viaggiatori di speranza verso di te,  
che sei la nostra vera casa,  
là dove ogni lacrima sarà tersa,  
dove saremo nella pace, al sicuro nel tuo abbraccio.

FRANCESCO, *Preghiera durante la visita a Lesbo (Grecia)*, 16 aprile 2016.

## LA PAROLA ILLUMINA

---

*Rileggiamo con calma ad alta voce il brano, sottolineiamo e facciamo risuonare in noi qualche parola o frase e condividiamola...*

*Dal Vangelo secondo Luca (19,1-10)*

Entrò nella città di Gerico e la stava attraversando, quand'ecco un uomo, di nome Zaccheo, capo dei pubblicani e ricco, cercava di vedere chi era Gesù, ma non gli riusciva a causa della folla, perché era piccolo di statura. Allora corse avanti e, per riuscire a vederlo, salì su un sicomòro, perché doveva passare di là. Quando giunse sul luogo, Gesù alzò lo sguardo e gli disse: «Zaccheo, scendi subito, perché oggi devo fermarmi a casa tua». Scese in fretta e lo accolse pieno di gioia. Vedendo ciò, tutti mormoravano: «È entrato in casa di un peccatore!». Ma Zaccheo, alzatosi, disse al Signore: «Ecco, Signore, io do la metà di ciò che possiedo ai poveri e, se ho rubato a qualcuno, restituisco quattro volte tanto». Gesù gli rispose: «Oggi per questa casa è venuta la salvezza, perché anch'egli è figlio di Abramo. Il Figlio dell'uomo infatti è venuto a cercare e a salvare ciò che era perduto».

## LA VITA CAMBIA: ESERCIZI DI LAICITÀ

Dopo l'incontro con la Parola si torna alla vita. È anche un tornare a riflettere su come la propria coscienza viene sollecitata a cambiare, condividendo in gruppo

### GenerAttivi

**Malaccoglienza e moderne schiavitù di Paola Andrisani** antropologa e mediatrice culturale

L'accoglienza è un'apertura: ciò che viene raccolto o ricevuto, viene fatto entrare in una casa, in un gruppo, in se stessi. Accogliere vuol dire anche mettersi in gioco. Chi accoglie rende partecipe di qualcosa di proprio, si offre, si spalanca verso l'altro diventando un tutt'uno con lui. Ma, oggi, questa parola assume sfumature e contorni complessi e troppo sfaccettati, quando si tratta di accogliere migranti. Spesso giunge persino ad assumere una connotazione negativa, se messa vicino al cosiddetto "business dell'accoglienza", o addirittura se accostata al "traffico di persone".

È assurdo, quasi incomprensibile, ma è così. Nella fattispecie della ossimorica definizione della "malaccoglienza", rientra anche il "malaffare", che commercializza esseri umani a fini di sfruttamento. Secondo stime dell'Onu, sarebbero quasi un milione le sospette vittime di tratta o di grave sfruttamento in Europa, a fronte di un enorme giro d'affari, che travalica i confini e percorre le rotte dei migranti da un continente all'altro. Il traffico di esseri umani è la forma di schiavitù più aberrante degli ultimi anni e, con un profitto di decine di miliardi di dollari, è al terzo posto tra i fenomeni criminali internazionali, subito dietro il traffico di stupefacenti e di armi. Gli human trafficker muovono persone con la forza o l'inganno per sfruttarle una volta arrivate a destinazione, ma il business inizia già con il viaggio, per il quale intere famiglie si indebitano.

**Quindi, potenzialmente, le vittime sono tutti i migranti**, non solo chi viaggia senza documenti, ma anche chi entra legalmente o chi chiede lo status di rifugiato.

Nella sola Unione europea, nel 2016, ci sono state almeno 15.846 vittime accertate o presunte. Le donne sono il genere più numeroso e rappresentano il 76% del traffico. Altra categoria fortemente interessata è quella dei minori, il 15%. I principali settori di sfruttamento sono noti. Il più ricettivo è la prostituzione forzata (67%), poi lo sfruttamento lavorativo (21%) soprattutto in ambito agricolo, manifatturiero, edile, nei servizi domestici e nella ristorazione. Ma esistono ambiti meno conosciuti come l'accattonaggio, lo spaccio o la vendita di organi.

In Italia, nel 2016, le vittime di tratta censite e inserite in programmi di protezione sono state 1172, di cui 954 donne e 111 bambini e adolescenti, in gran parte di genere femminile (84%). Le vittime under 18 sono soprattutto di nazionalità nigeriana (67%) e rumena (8%), e anche se lo sfruttamento per lo spaccio, lavorativo e l'accattonaggio sono abbastanza frequenti, lo sfruttamento sessuale rappresenta la maggioranza dei casi, con un andamento pur-troppo crescente. Cifre ancora troppo esigue se rapportate al gran numero di persone che invece sono realmente invischiate e incastrate nelle maglie della tratta, senza poterne uscire, purtroppo.

In occasione della Giornata mondiale contro la tratta di persone, promossa dall'Onu, il 30 luglio scorso, anche papa Francesco, all'Angelus, ha ricordato che «ogni anno migliaia di uomini, donne e bambini sono vittime innocenti dello sfruttamento lavorativo e sessuale e del traffico di organi». Francesco ha chiesto «l'impegno di tutti affinché questa piaga aberrante, forma di schiavitù moderna, sia adeguatamente contrastata». Ed ha aggiunto che «sembra che ci siamo così abituati, da considerarla una cosa normale. Questo è brutto, è crudele, è criminale!».

L'8 febbraio, in occasione della festa di santa Bakhita, schiava sudanese a 7 anni, poi divenuta a Schio (Vicenza) religiosa canossiana, ogni anno si vuole ricordare e pregare per le vittime della tratta di esseri umani, in particolare dei